

DICHIARAZIONE D'INSUSSISTENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI
(resa ai sensi degli Art. 47 e Art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

IL SOTTOSCRITTO

Cognome Mancini Nome Francesca

Data di nascita Luogo di nascita Prov

in relazione alla selezione/affidamento
per l'incarico di collaborazione

Restauro di un corpus di materiali archeologici conservati
presso i depositi di Piazza Carrara

ai sensi dell'art. 16 del Codice Etico di Ateneo (Conflitto di interessi)ⁱ e dell'art. 7 del Codice di Comportamento (Conflitto di interessi ed obbligo di astensione)ⁱⁱ, che trovano applicazione, per quanto compatibili, anche nei confronti dei consulenti, dei collaboratori esterni, dei prestatori d'opera, dei professionisti e dei fornitori che collaborano con l'Università degli Studi di Trieste;

consapevole che il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o del committente

DICHIARA

- a) di non trovarsi, per quanto gli è dato sapere, in condizione, anche potenziale, di conflitto di interessi con le attività che gli vengono affidateⁱⁱⁱ;
- b) che, per quanto gli consta, non esistono circostanze o fatti – passati o suscettibili di insorgere nel prossimo futuro – che potrebbero mettere in discussione la sua indipendenza agli occhi di una qualsiasi delle parti;
- c) che, qualora, nel corso dell'incarico, emergesse l'esistenza di un simile conflitto di interessi provvederà immediatamente a comunicarlo al responsabile del procedimento.

La sottoscritta dichiara, altresì, durante la vigenza del contratto, di astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività in situazioni di conflitto anche potenziale di interessi con l'Ateneo, perseguendo interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado.

Dichiara, inoltre, di essere informato che tale dichiarazione è resa al fine di consentire gli adempimenti previsti dall'art. 53, comma 14, del D.Lgs. 165/2001, compresa la pubblicazione mediante inserimento in banca dati di ateneo accessibile al pubblico; di avere ricevuto le informazioni di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sulla Privacy, in particolare riguardo ai diritti riconosciuti dall'art. 7 D. Lgs. 196/2003.

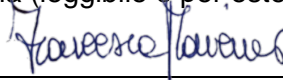
Dichiara altresì di acconsentire al trattamento dei dati che ha fornito, con le modalità e per le finalità indicate nella informativa stessa e necessari per rispondere a questa richiesta.

Conferma che quanto ha dichiarato è vero e di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dal D.P.R. 445/2000 (articoli 75 e 76).

Data

31/08/2020

Firma (leggibile e per esteso)



NB: La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà va firmata davanti a un dipendente pubblico che accerta l'identità del DICHIARANTE. Sono valide anche le dichiarazioni firmate e poi trasmesse (insieme alla fotocopia di un documento di identità) via fax oppure per via telematica seguendo le modalità indicate dall'articolo 65 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

i Codice Etico dell'Università degli studi di Trieste:

Art. 16 - Conflitto di interessi

I componenti della comunità universitaria rifiutano lo sfruttamento della ricerca a fini privati, o l'occultamento dei suoi risultati, allo scopo di trarne vantaggio personale; rinunciano, altresì, a mantenere segreti, in contrasto con gli interessi dell'Ateneo alla brevettazione, alla pubblica circolazione delle idee e alla diffusione della conoscenza.

I componenti della comunità universitaria sono tenuti al rispetto delle norme e degli accordi, in materia di proprietà industriale e intellettuale.

In particolare, le invenzioni sviluppate all'interno dell'Università, o con l'ausilio di personale, materiali, strumentazioni o altre strutture, così come gli esiti di ricerche e studi che potrebbero condurre a risultati brevettabili, devono essere divulgati nel rispetto delle norme e degli accordi in materia.

ii Codice di comportamento dell'Università degli Studi di Trieste

Art. 7 - Conflitto di interessi e obbligo di astensione

1. Il lavoratore si astiene dall'adozione di decisioni o dallo svolgimento di attività, inerenti alle sue mansioni, in situazioni di conflitto, anche potenziale, dell'interesse dell'Università con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura.
2. Il lavoratore si astiene, altresì, dall'adozione di decisioni o dallo svolgimento di attività, inerenti alle sue mansioni, in situazioni di conflitto, anche potenziale, dell'interesse dell'Università con interessi di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero - fermo restando, da parte dei lavoratori, il rispetto delle norme in materia di incompatibilità - di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il lavoratore si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.
3. La comunicazione è resa tempestivamente in forma scritta, prima di compiere atti e contiene ogni informazione utile a valutare la rilevanza del conflitto. Detta comunicazione è assunta al protocollo dell'Università; può essere anticipata da un messaggio di posta elettronica.
4. Il Responsabile della struttura di appartenenza, assunte le informazioni necessarie, si pronuncia sulla rilevanza del conflitto d'interessi e, se necessario, decide sull'astensione adottando gli atti conseguenti, dandone comunicazione scritta al lavoratore interessato; detta comunicazione è assunta al protocollo dell'Università.
5. Qualora il conflitto riguardi un dirigente o un altro lavoratore di cui all'art. 2 commi 2 e 3, la decisione è assunta dal responsabile dell'organo, della struttura o dell'ufficio di appartenenza del lavoratore medesimo; qualora il conflitto riguardi il Direttore generale, la decisione è assunta dal Rettore.

iii Tra le situazioni che integrano conflitto di interessi vanno annoverate in particolare:

- il controllo o il possesso di una quota significativa di partecipazione finanziaria in enti o persone giuridiche in situazioni di conflitto di interesse con l'Università degli Studi di Trieste;
- l'intrattenimento di rapporti esterni di lavoro con Enti di formazione e di ricerca potenzialmente concorrenti con l'Università;
- il grado di parentela o affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento o alla struttura sede dell'attività da svolgere, ovvero con il Magnifico Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di amministrazione dell'Ateneo;
- lo svolgimento di attività che contrastano realmente o potenzialmente con l'interesse, non solo economico, dell'Università degli Studi di Trieste.